

GRANDI MOSTRE A PADOVA 121 OPERE DEL GRANDE ARTISTA PUGLIESE

L'ITALIA SCOPRE IL PITTORE DELLE PARIGINE

IN FRANCIA DE NITTIS È SEPOLTO ACCANTO AI MITI. E ORA ANCHE DA NOI È CONSACRATO TRA I GRANDI DELL'800. ECCO PERCHÉ

di Vincenzo Sansonetti

Padova, gennaio

«Amo la vita, amo la natura, amo tutto ciò che ho dipinto». Così presenta se stesso il solare Giuseppe De Nittis, chiamato dagli amici d'Oltralpe Peppino il napoletano, anche se in realtà era nato a Barletta, in Puglia, il 25 febbraio 1846. Amava soprattutto le donne francesi e la loro eleganza, a cominciare dalla adorata moglie Léontine Lucille Gruvelle, detta Tintine: erano i soggetti preferiti dei suoi quadri, al punto da essere chiamato «il pittore delle parigine». De Nittis, di bassa statura ma dotato del fascino dell'uomo meridionale, morirà ancor giovane, il 21 agosto 1884, a 38 anni, a Saint-Germain-en-Laye, nei dintorni della capitale francese, a causa di una commozione cerebrale.

Lo pianse tutta Parigi, dov'era arrivato giovanissimo e pieno di baldanza e che aveva conquistato con la sua arte e la sua innata capacità di accoglienza. Agli incontri conviviali a casa sua (i «sabati dell'amicizia») partecipavano fior di nomi della cultura e della buona società del tempo, dai pittori Manet e Degas agli scrittori Zola e Oscar Wilde, ma anche la principessa Matilde Bonaparte: tutti attratti dagli eccellenti maccheroni da lui cucinati, dall'atmosfera informale e dalla buona musica.

LUI E LA MOGLIE

A lato, l'autoritratto di De Nittis dipinto nell'anno della sua morte, il 1884. Più a destra, il ritratto della moglie Léontine Lucille Gruvelle.



A De Nittis, che fa parte del gruppo degli «italiani di Parigi» (con Boldini, Signorini e altri), Padova dedica la più grande retrospettiva mai realizzata in Italia (121 opere).

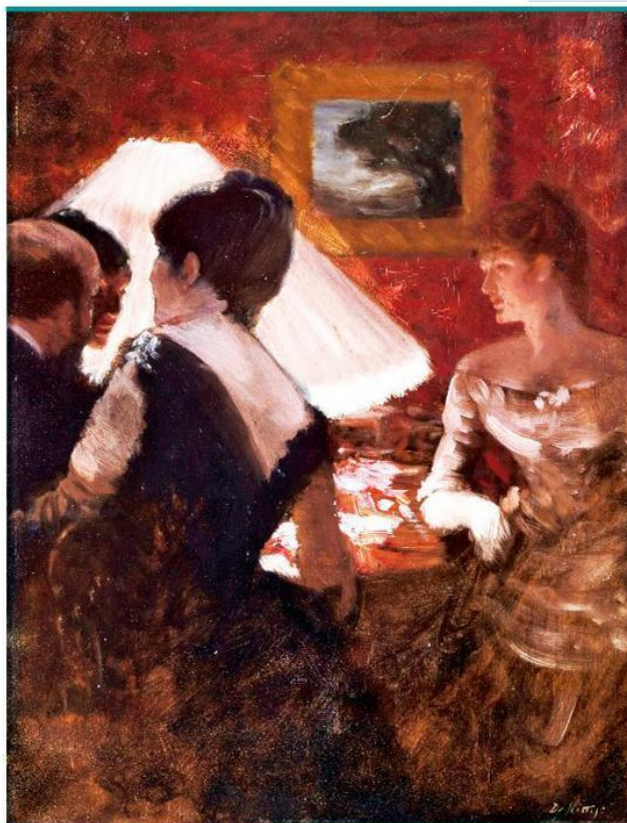
DAL VESUVIO A LONDRA

Ospitata fino al 26 maggio a Palazzo Zabarella (promossa da Fondazione Bano e Fondazione Antonveneta; info e prenotazioni: 049-87.53.100, catalogo Marsilio), la mostra raccoglie numerose opere inedite, provenienti da collezioni private e mai esposte. Sono presenti una serie di splendide vedute «fotografiche» del Vesuvio messe insieme per la prima volta. Ma c'è anche una sezione di suggestive vedute londinesi, anche in questo caso riunite per la prima volta. Da questa mostra,

che lo valorizza e lo consacra definitivamente, emerge con chiarezza che De Nittis è tra i grandi dell'Ottocento.

UN ORFANO IRREQUIETO

La sua biografia è un romanzo: figlio di proprietari terrieri, rimane presto orfano di entrambi i genitori ed è allevato dai nonni; a 15 anni va a Napoli con i tre fratelli, dove studia pittura. Ma è ostinato e irrequieto: abbandona i corsi e si mette a dipingere all'aria aperta, rincorrendo la luce e i colori. Il suo sogno è Parigi, capitale della modernità e dei fermenti più innovativi: vi arriva a 20 anni e si afferma rapidamente. Non dimentica l'Italia, dove torna spesso, ma viaggia anche a Londra, che lo apprezza e lo paga bene. Sarà sepolto al Père Lachaise, il cimitero parigino dei vip, accanto a Molière, Balzac, Bellini e Rossini. ●



BELLEZZE ATTORNO AL PARALUME

Qui sopra *Intorno al paralume* di Giuseppe De Nittis (1879). Il pittore pugliese amava rappresentare i salotti eleganti di Parigi. È sepolto al Père Lachaise.